

Veicoli industriali, Unrae: immatricolazioni in calo del 40,5% a marzo



L'emergenza sanitaria colpisce al cuore il **mercato dei veicoli industriali**. Nel mese di **marzo** i veicoli industriali con massa totale a terra superiore alle 3,5t che hanno registrato **-40,5%** rispetto al marzo del 2019 (1.285 unità immatricolate contro 2.161), portando il consolidato del primo trimestre 2020 a -13% (5.258 unità contro le 6.046 del 2019).

Nel settore dei veicoli pesanti, con massa totale a terra uguale o superiore a 16t, a marzo 2020 si è registrata una caduta del **-38,6%** rispetto al marzo del 2019 (1.066 unità immatricolate contro 1.735) che porta ad

un calo di **-12,1%** il trimestre gennaio- marzo (4.396 unità contro 5.002). Lo si evince dalle elaborazioni Centro Studi e Statistiche di **UNRAE**, l'Associazione delle Case estere, sulla base dei dati di immatricolazione forniti dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

“Gli effetti dell'emergenza sanitaria sul mercato dei veicoli industriali si sono manifestati con tempestività - ha evidenziato **Franco Fenoglio**, Presidente della Sezione Veicoli industriali di UNRAE - . **Il peggio però deve ancora venire**. È difficile immaginare che il dato di mercato di fine anno per i veicoli industriali possa registrare un **crollò complessivo** inferiore al 30% rispetto al consolidato del 2019. Di fronte all'incertezza circa la durata delle misure di contenimento in atto e le conseguenze che a catena ne discenderanno potrebbe rivelarsi realistica una previsione che raggiunga anche una perdita di mercato **del 40%**”.

“Le misure adottate con il Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23, sono solo un primo passo per affrontare l'emergenza sanitaria: l'accesso al credito, il sostegno alla liquidità e agli investimenti e le altre misure fiscali e contabili ritenute necessarie dal Governo ci auguriamo che possano garantire da subito continuità all'attività delle aziende. **Auspichiamo che la burocrazia non aggravi le conseguenze della pandemia allungando inopinatamente i tempi di attuazione delle misure previste**. Chiediamo che vengano considerate le specifiche proposte che la filiera dei veicoli industriali sta avanzando, per **mettere rapidamente a disposizione le risorse già destinate al settore degli investimenti per rinnovare il parco, ampliare le possibilità di accesso al superammortamento dilazionando i tempi per il ricorso a questo strumento, definire importi e metodologie per un fondo strutturale da dedicare al rinnovo mirato del parco** verso gli obiettivi di maggior sostenibilità complessiva e sicurezza”.

“Alla fine del lock-down – conclude Fenoglio – **la nostra rete dovrà essere in grado di sopravvivere, altrimenti la conseguenza più grave e reale per la nostra filiera sarà la scomparsa di molte imprese di vendita e assistenza ridotte sul lastrico**, con conseguenze disastrose anche in termini di disoccupazione. Ci aspettiamo quindi al più presto ulteriori interventi che consentano alle imprese di trasporto e alle nostre reti di ripartire con tutta la forza necessaria al bene del nostro Paese”.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

FOOTER